

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 291

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via dei S. Vito n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nomen inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quos vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 22 Dicembre 1906

On. Signor Simulco Udine

IL NOSTRO PROGRAMMA

Dal campo religioso veniamo al sociale. E su questo campo rimane per noi immutato il programma della democrazia cristiana, vale a dire quel programma sancito dalle immutabili leggi del Vangelo, venuto mano mano sviluppandosi nei secoli della barbarie come grano di frumento sotto il rigore invernale, raccolto nelle sapienti corporazioni medievali, riaffermato — dopo i secoli della rivolta — dagli atleti della nostra azione, benedetto e sancito da Leone XIII nella enciclica Rerum novarum.

E di qui il programma molta parte abbiamo veduto in questi anni entrare nella legislazione sociale della nostra Italia. Il riposo festivo, l'abolizione del lavoro notturno, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, le pensioni per la vecchiaia, la legge sugli infortuni del lavoro — per accennare solo ad alcune riforme, erano parte di quel nostro programma, il quale, non v'ha dubbio, sarà completamente attuato poichè è reclamato dai sentimenti di giustizia e di umanità.

Ma per attuarlo occorre la propaganda, occorre l'istruzione; propaganda e istruzione che, come per il passato così per l'avvenire, si prefigge questo nostro giornale. Al quale perciò dovrebbero dare appoggio e diffusione quanti amano, secondo la dottrina di Cristo, la tutela del proletariato rimasto soccombente nella impari lotta col capitalismo, a cui lo aveva portato — per necessità di cose — la dottrina liberistica.

Senonchè come in ogni cosa così anche in questa delle riforme sociali, non bisogna noi esageriamo. La esagerazione è il micidioso dissolvente di ogni buona opera. E ben lo sanno i socialisti, i quali contro i mali innumeri e diversi della società sono scesi con programma di esagerazioni. Per breve ora attirarono su di sé l'attenzione; poi rimasero senza seguito. E loro stessi, se pur vogliono ancora efficacemente lavorare per il proletariato, devono ripiegare la loro troppo scarlatta bandiera e rientrare tra i riformisti: tra gli uomini cioè che lentamente, passo passo si adoperano ad attuare le riforme richieste dai tempi presenti e quelle che dai tempi avvenire lo saranno.

Non bisogna dunque esagerare; e per non esagerare ci devono essere di guida anche per questo lato le sapienti disposizioni pontificie tra le quali viene in primo luogo la disciplina. L'antico adagio pochi ma disciplinati rimane ancora la base per ogni azione collettiva; nè questa legge si può obliterare senza danneggiare la stessa causa, che ci sta a cuore. Pertanto se il modernismo è la eresia religiosa, l'autonomismo è secondo noi la eresia sociale, che non deve perciò mai entrare nelle nostre file.

Ed è — per dirla con un nostro collega — puerile fare confronti, circa questa azione di vigilanza, tra Pontefice e Pontefice. Tutti i Papi, appunto perchè tali, sono gelosi custodi della tradizione cattolica.

Leone XIII pur così grandioso ne' suoi gesti, il Papa della Rerum Novarum, non aveva lesinato negli ultimi suoi anni esplicite deplorazioni per certe tendenze esagerate od erranee.

La Chiesa si adatta alle tollerabili esigenze dei tempi, la Chiesa abbonda anche in concessioni, ma essa non tollera che la concessione passi per sistema o si scambii per principio. Se questo fosse ricordato di più, certi incidenti sarebbero facilmente evitati. Così la Chiesa approva che si faccia del femminismo cristiano perchè è richiesto dalle particolari condizioni dei tempi, ma essa non dimenticherà mai che secondo il pensiero cattolico la donna è per la casa ed è il perno della famiglia.

Tollera la Chiesa che si facciano delle organizzazioni aconfessionali dove non si può far di meglio, ma non vuole che si sottragga per sistema la questione sociale dai necessari rapporti che ha col Vangelo di G. C. Si adatti la Chiesa alla condizione che ad essa si dà in qualche Stato, ma non accetterà mai quelle condizioni come le migliori. Non impedisce che i giovani si interessino anche di politica, ma non dirà che sia la più bella cosa del mondo. Soprattutto in base di quella educazione l'Autorità Suprema deve sempre che i giovani vengano soverchiati e gonfiati e che « si presentino loro i problemi della cultura, del progresso, della libertà civile in modo soverchiante l'unica vera e necessaria: la cognizione e la pratica della Religione Cattolica ».

La enumerazione potrebbe continuare, ma a noi basta l'aver esposto alcuni criteri che ci pare non debbano essere dimenticati. E rimettiamo a domani la fine di questa nostra chiacchierata.

NEL PARLAMENTO

SENATO.

La politica estera.

Roma, 21. — Oggi i senatori Tassi e Vischi svolsero le loro interpellanze sulla politica estera. Vischi venne interrotto da Giolitti e dal Presidente. Ad un certo punto Giolitti, scattando. L'Italia ha sempre tenuto un contegno dignitoso ed ha sempre considerato l'alleanza con parità assoluta tra coloro che l'hanno contratta.

Rispose brevemente Tittoni specialmente sul conto dell'Università Italiana a Trieste, ripetendo che fece pratiche amichevoli ed ottenne promessa formale in proposito, quantunque il Governo debba fare i conti colla Camera. Conclude:

Quella nostra politica vale a dimostrare che l'Italia, pur essendo fedele alle sue alleanze, esplica la sua azione colla maggiore indipendenza e dignità a tutela degli interessi nazionali.

La nostra politica di pace con dignità e tale continuerà a essere se non mancherà al Governo la fiducia e l'appoggio del Parlamento. (Vive approvazioni).

Nella replica i senatori si dissero soddisfatti e d'accordo nelle linee fondamentali, con Tittoni.

Poi si approvarono alcuni disegni di leggi (fra essi quello dei carabinieri) e si sorteggiarono i senatori per gli auguri di Capo d'anno al Re.

NOTIZIE IN FASCIO

Il Procuratore Generale cav. Coppola è ricorso in Cassazione contro la sentenza, che assolveva il Corriere d'Italia, al quale auguriamo una seconda vittoria.

Il gen. Gobbo, comandante il V. corpo d'armata con sede a Verona, è collocato in posizione ausiliaria avendo raggiunti i limiti d'età.

Orlando, ministro guardasigilli, ha ricevuto una commissione di ufficiali giudiziari, che ha esposto i desiderata della classe per il suo miglioramento morale ed economico.

Il Re ha firmato il decreto che approva il nuovo organico degli impiegati domaniali che andrà in attuazione il primo gennaio 1907.

Il ministro della guerra russo chiederà il prestito di due milioni di rubli per una flotta aerea.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani 23 alle ore 10.30...

I produttori di specialità farmaceutiche hanno indirizzato un interessante memoriale ai deputati ed ai commissari del progetto di legge per le farmacie.

GUSTAVO CHIESI e le missioni Cattoliche in Africa

Il bene che vanno facendo i nostri missionari italiani nell'Est-Africa non è certo minore a quello che vanno prodigando in ogni plaga incivile, i loro confratelli di ogni paese. L'onorevole Gustavo Chiesi che ha condotto una severa ed ampia inchiesta sulla colonizzazione europea nell'Est Africa — inchiesta che presto uscirà in grosso volume e della quale parla il Momento — potuto constatarlo de visu l'enorme importanza della loro opera civile. La storia della conquista scientifica e civile dell'Africa, si intreccia — egli afferma — con la storia delle missioni cristiane: le quali affrontano, oggi, il loro aspro compito con una preparazione di uomini e di studi e con uno spirito di adattamento, sovente ammirevoli si che restando esse ferme nella fede e pronte per essa, ai maggiori disagi, il loro obiettivo immediato è, oggi, quello di civiltà e di umanità da offrire con essa e per essa, ai popoli beneficiati la più persuadente pierre de touche dei benefici del Vangelo.

Così, intorno al padre Leandro dell'Addolorata — il buon frate che, respinto dai funzionari italiani al Benadir, fu invece accolto cordialmente dagli inglesi e che ha lasciato nell'anima del Chiesi, che pure non è credente, il più sacro e più dolce dei ricordi — intorno a lui, dunque, s'erano istintivamente raggruppati i goavesi o le loro famiglie i quali si raccoglievano quotidianamente intorno al sacerdote, rinnovando, quasi, una scena di catacombe. Ma l'attacco civilizzatore è stato dato anche a quelle arretrate regioni del Kenia e del Kisumu che erano una continua minaccia al protettorato e nell'opera si sono davvero segnalati i frati italiani della Consolata. « E' veramente notevole — dice il Chiesi — importante, l'espansione intraprendente di questi frati italiani che, sovente, nei rapporti ufficiali inglesi, sono citati a modello di operosità di abnegazione nella loro opera di propaganda civile e cristiana. In pochi anni

da Limura — loro schiusa dalle autorità inglesi — penetrarono nel Kikuyu; ad essi spetta il vanto di essere penetrati per i primi nel cuore di quella vasta ed insplorata regione e di avervi portato, col soccorso agli infermi, agli indigenti, ai fanciulli derelitti, le prime voci e i primi segni della civiltà ». Sono ben undici le stazioni missionarie dedicate ai Santi e a Gesù: « così in quei luoghi, or son dieci anni completamente selvaggi, fuori di ogni contatto civile, echeggiano per la virtù di quei missionari anche nella bocca degli indigeni, nomi pii, che pure sono altrettanti ricordi della patria cara e lontana... Oggi, questa missione, per la quale gli inglesi tutti non hanno che parole di lode, è, si può dire, una delle più importanti ed attive aziende agricole-industriali — i cui utili vengono nella maggior parte volti all'istruzione degli indigeni e al sollievo delle loro sofferenze fisiche e morali — che restano sul grande protettore britannico ». Il deputato Chiesi si diffonde poi a descrivere la meravigliosa organizzazione dell'opera missionaria: la stazione industriale ha laboratori valentissimi di falegname, fabbro, segheria, officina meccanica e vi sono adibiti i contrattisti specialisti nelle varie arti che allestiscono in breve tempo solidi e ampi edifici in legno: sotto la loro direzione gli indigeni attendono intenti e operosi al lavoro industriale, essi che ancor pochi anni fa, non avevano idea di macchine e di meccanica! La stazione agricola provvede all'allevamento del bestiame ed ai commestibili; quella della procura organizza spesse le carovane di conquista che sospingono sempre più lontano i nuovi apostoli. « L'opera loro — conclude il Chiesi — è indubbiamente alta e civile e di essa, non senza un'intima, sincera soddisfazione, in ogni paese della costa orientale d'Africa, dal Zanzibar al Benadir sentimmo tessere di linguisti, francesi, tedeschi, svedesi, greci, indiani, nei quali ci imbattemmo, le maggiori lodi ».

Le superstizioni d'un tenore.

Scrivono da Napoli: Giorni addietro al celebre tenore napolitano comm. Fernando De Lucia si presentò un incaricato d'una grande casa tedesca, il quale gli chiese a che prezzo avrebbe scritto le sue memorie.

— A che prezzo? A nessun prezzo: non ho bisogno di scrivere memorie, io! — E l'incaricato senza turbarsi. — Eppure è necessario: vediamo un po' cinquantamila lire vi bastano? — No. — Centomila? — No, no e poi no: non voglio! Perché questa insistenza?

— Ecco. Un editore nostro rivale pubblicherà le memorie di Caruso, napoletano come lei, e noi vorremmo pubblicare le sue. — Mi dispiace, ma non posso, o, meglio non voglio. Anche se mi si offrisse un milione direi di no. Per una mia chiamiamola pura superstizione credo che tanto un libro di memorie quanto un'assicurazione sulla vita, mi facciano morir presto, mi portino sventura. Sorridete? E sorridete pure, caro signore! Però v'avverto che ho giurato un odio inestinguibile contro gli assicuratori: dovrò fare lo stesso con voi e con i vostri colleghi? Quelli li fuggo come appestati. Insistendo voi, dovrò fare lo stesso.

Il discorsetto era così eloquente che l'incaricato dalla casa tedesca tacque per cogedarsi poco dopo dal celebre tenore.

Così che le memorie di Caruso — a meno che l'editore tedesco non voglia rivolgersi al vero competitore del grand' Enrico: al Bonci — rimarranno senza rivali.

La nuova legge sulle farmacie.

La nuova legge sulle farmacie che verrà presto discussa alla Camera non solo ha sollevato aspre critiche in seno agli stessi farmacisti, ma ha anche provocato il malcontento nei Comuni. Infatti in essa non v'è menzione che i Comuni possano municipalizzare le farmacie.

La legge 29 marzo 1903 autorizzava l'impianto e l'esercizio delle farmacie comunali. Tale assunzione da parte dei Comuni, che ha carattere eminentemente sociale e che si risolve a tutto vantaggio delle classi povere, poggia sulle ragioni della salute pubblica — legge suprema delle civili convivenze — e costituisce sicuro cespite di entrate per le finanze comunali in quanto l'esercizio della farmacia offre sì largo guadagno che assicura a priori l'esito finanziario della impresa.

In forza del R. Decreto 19 luglio 1906 sulla vigilanza igienica ed assistenza sanitaria, fu estesa la qualità di povero — cui gli Enti locali debbono gratuitamente somministrare i medicinali — alla grande maggioranza della popolazione rurale. A mano a mano che la benefica portata di questa provvida disposizione verrà a piena conoscenza del pubblico, aumenteranno a dismisura quelle spese che — già angustamente contenute negli esigui bilanci comunali — dovranno i Comuni stessi sostenere per la cura gratuita dei malati poveri. Però di fronte a questo nuovo crescente aggravio, reso obbligatorio, occorre largamente la predetta legge 29 marzo 1903.

Consiglio Provinciale

I presenti.

Erano presenti: Armellini Vincenzo, Atimis di Maniago co. cav. dott. Nicolò, Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti cav. dott. Stefano, Brazza di Savorgnan co. dott. Pio, Brovadola avv. Giuseppe, di Caporiacco conte avv. Gino, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani cav. avv. Gio. Batta, Conconi cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cristofori avv. Antonio, Deciani co. cav. dott. Francesco, Facini Antonio, Faelli Vittorio, Fantoni dott. Luciano, Girolami ing. Antonio, Jozza avv. Gio. Batta, Linussa avv. Pietro, Luzzatto cav. Ugo, Marcuzzi dou Edoardo, Marsilio cav. Federico, Morassutti dott. Pio, Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Peloso-Gaspari cav. Diodato, Pognici cav. avv. Antonio, Policreti nob. avv. Carlo, de Puppi co. cav. Guido Raimondo, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Ronier comm. avv. Ignazio, Rodolfi cav. avv. Pietro, Roviglio uff. ing. Damiano, Sbulz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Trinko mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi, Zatti Paolo.

Per i fatti di Vienna.

Prima di intraprendere la discussione dell'ordine del giorno il Presidente comm. Renier dice patriottiche parole di protesta contro le brutali aggressioni di cui furono vittime gli studenti italiani a Vienna, ed invita i consiglieri ad alzarsi in piedi.

E tutti si alzarono, plaudenti. Policreti si associa ricordando la gloriosa impiccagione del martire Oberdan. Le sue parole passano tra un silenzio glaciale.

Prima si associa il presidente della Deputazione provinciale ing. Roviglio, dicendo anzi che la Deputazione come segno di protesta eroga d'urgenza L. 500 ciascuna alla « Dante » e alla « Trento ». Per identità d'argomento il Presidente invita ad approvare immediatamente tale erogazione posta al 2 bis: si ha l'unanimità.

Comunicazioni della Deputazione.

Il Presidente della deputazione al I. o punto dell'ordine del giorno ricorda come nel 27 aprile si stabilivano in Consiglio Provinciale le norme per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis. Siccome poi in seguito si parlava di un progetto di legge in proposito, così la Deputazione credeva che fossero tenute in conto le dette norme.

Ma avuto il 10 dicembre copia della convenzione redatta dal ministero si vide che le condizioni del Consiglio non vi erano osservate, e la Deputazione credette di non poter firmare. Si spedirono due telegrammi nel giorno stesso: uno al ministero, l'altro all'on. Solimberg « che tanto si è occupato della faccenda ». lamentando che il progetto di convenzione non contenesse le dette norme.

Saputo poi per mezzo del comm. Fracassetti, ex capo-gabinetto del ministro Rava che le condizioni del Consiglio sarebbero state osservate, per non ritardare più oltre la nazionalizzazione del Collegio la convenzione venne firmata.

Comunica poi che la Ditta Tomic assume la costruzione della via di Montecroce col ribasso del 3 0/0, « ciò che prova », aggiunge il comm. Roviglio, « l'esattezza dei calcoli del nostro Ufficio Tecnico ».

Il I. tronco da Rigolato a Forci Avoltri sarà presto ultimato, perciò si passerà subito ai lavori del 2. o tronco.

Il bilancio della Provincia ed il ministero dell'Interno.

Continuando nelle sue comunicazioni il Presidente dice che il Bilancio preventivo veniva approvato con decreto reale, radiando ben L. 49.000. Fra le voci « radiate » sono L. 5.000 per l'educatorio (ed il Governo dovrebbe sapere che c'è una convenzione in proposito) — L. 250 quale contributo per il consorzio delle Provincie — L. 4.000 quale contributo al comune di Azzano X. per la costruzione del ponte sul Meduna, L. 26.000 per il Collegio Uccellis, L. 3.000 per il miglioramento dei bovini, L. 800 per la repressione della caccia e della pesca abusive; L. 3.000 per l'Ufficio provinciale del Lavoro L. 5.000 al consorzio anti-flosterico friulano.

La Deputazione s'adoperò perchè queste radiazioni cessassero. Il Prefetto si occupò con amore in difesa della Deputazione. E la radiazione si limitò in secondo decreto reale a 5.250: L. 5000 per Consorzio antiflosterico e L. 250 per il Consorzio delle Provincie, cui provvedeva con un terzo decreto.

Senza discussione.

si accettano le dimissioni del cons. Burovich, motivate da infermità continua, si approvano le deliberazioni d'urgenza seguenti: Nomina dell'avv. Guido Franceschini a membro del cons. d'amm. del manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia; il sussidio di L. 500 ai danneggiati del terremoto dell'Alpa (il cons. Rodolfi ringrazia per la popolazione), le mo-

dificazioni allo statuto del Topo-Wassermann: la nomina d'urgenza del sig. Linussa cav. avv. Pietro, membro effettivo, Plateo cav. avv. Arnaldo, membro supplente, De Toni ing. Lorenzo, ingegnere delegato effettivo, Petz ing. Sergio, ingegnere delegato supplente, a membri della commissione prov. per l'applicazione delle imposte dirette per quadriennio 1909-1913: questa nomina provoca dal dott. Zatti una protesta.

Egli dichiara che non darà voto favorevole perchè in un argomento di tale importanza, quale quello della Commissione delle Imposte non ci dovrebbe essere un'ingenuità, ma dovrebbe essere riservata a Consiglio.

Il Pres. della Dep. spiega come il Prefetto urgeva perchè avvenisse tale nomina altrimenti l'avrebbe fatta d'ufficio. « Per ciò noi tra i due mali abbiamo scelto il minore. Non so se il dott. Zatti voglia la questione di nomi... In tal caso osserva che i nominati furono già in tale ufficio ».

Zatti dice che non fa questione di non spiega che se la nomina fosse stata fatta in Consiglio, trattandosi d'una Commissione che deve lottare col fisco avrebbe fatto proposta nuova.

E senza fiutare

si alza all'unanimità la mano ai seguenti oggetti:

6. Concessione alla ditta Urdich Pietro di Provasano di attraversare con un tubo per conduttura d'acqua la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

7. Autorizzazione della vendita di reliqui dell'espropriazione degli accessi del ponte sul Colvera presso Maniago.

8. Per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Pidutti-Quai Maria di Valentino di Ragogna.

9. Per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Di Santolo Ernesto fu Pietro di Trasaghis.

10. Per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Piuasi Andrea fu Antonio di Reana del Roiale.

11. Per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Mazzocut Zecchin Giovanni Maria fu Domenico di Aviano.

12. Per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Pelizzo Luigia fu Leonardo di Codroipo.

La Società Protettrice dell'Infanzia.

Si dà parere favorevole agli ogg. 14 e 15. 14. Parere sulla creazione in ente morale della Società protettrice dell'infanzia di Udine e sull'approvazione del relativo Statuto.

Poelle reca a conoscenza che il Consiglio Comunale ha portato una modificazione nel senso che le spese di Giuria vengano computate fra quelle di amministrazione generale, ed è approvata.

Bonifiche e spedalità austriache Deputazione veneta di storia patria.

Passano pure senza discussione gli oggetti 16, 17 e 18.

16. Voto sulla istituzione di un consorzio obbligatorio per la bonificazione dei terreni paludosi della regione Selvate e Malmose nei Comuni di San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

17. Adesione all'azione dei Comuni per l'esonerazione del pagamento delle spese di spedalità austriache arretrate.

18. Domanda di un piccolo contributo annuo a favore della R. Deputazione Veneta di Storia Patria.

Il contributo è di L. 100 da prelevarsi dalle imprevidenze nel 1909 e da stanziarsi appositamente per gli anni venturi.

Una vecchia questione.

Strade provinciali che non diventano comunali.

E siamo all'oggetto 19:

Contributo per la costruzione della ferrovia S. Vito al Tagliamento-Motta di Livenza-Portogruaro, e provvedimenti in ordine alle strade provinciali.

I provvedimenti riguarderebbero una deliberazione del Consiglio Prov. del 29 aprile 1882, avvenuta con 22 voti favorevoli, 21 contrari ed uno astenuto, nella quale, fra l'altro si deliberava:

« Che le strade carreggiabili attualmente provinciali da Casarsa a Spilimbergo, da Udine a San Daniele e da San Vito a Motta, e così le attualmente nazionali da Udine a Cividale, da Piani di Portis a Tolmezzo, e da Porto a Casarsa, che per effetto della costruzione delle progettate ferrovie, fossero comprese nell'elenco delle provinciali, abbiano a passare ad esclusivo carico dei rispettivi Comuni, autorizza ora per allora la Deputazione Provinciale ad attivare le pratiche relative. »

Dall'alleg. 13 sub. E della relazione della Deputazione provinciale 24 aprile 1882, si apprende che un terzo della spesa

Specialità Panettoni

sempre freschi trovansi presso la Pasticceria E. Giuliani e Figlio Via Posta — Torroni e Torroncini di Cremona, Frutta Candite, Marrons Glacés, Meringhe alla panna ecc. — Si assumono ordinazioni per pacchi postali in provincia e fuori.

per la manutenzione della strada Udine-Latisana, che per la costruzione della ferrovia sarebbe divenuta provinciale...

Ma nella compilazione del Bilancio del 1890 la Deputazione, in osservanza della deliberazione consigliare aveva eliminato lo stanziamento per la manutenzione della strada Udine-San Daniele...

Nell'anno successivo la Deputazione, sulla considerazione che per i Comuni posti lungo la ferrovia Udine-Latisana nel rispettivo contributo era compreso anche un terzo per la spesa di manutenzione di quella strada provinciale...

Suocessivamente né da parte della Deputazione furono fatte proposte o formulate proposte per la esecuzione della deliberazione 29 ottobre 1882, sopra riportata...

Ma è strano che il Sindaco di Udine venga qui a rifiutare lo spontaneo concorso della Provincia che eleva da poco più di L. 1600 il suo contributo ad oltre 3.000 L. certe...

Piemonte, deputato relatore, fa un lungo istoriato della questione. Marsilio, insiste nel non aumentare il contributo, mentre s'inizia conflitto giudiziario...

Murero fa le dichiarazioni di Pecile. Piemonte non crede che l'aumento del concorso pregiudichi la questione.

Ad un certo punto ricorda la condiscendenza dell'Amministrazione provinciale di pagare per metà l'affitto di nuovi locali.

Pecile interrompe: Ma sono già in affitto dalla Scuola d'Arti e Mestieri; sono ben 5 classi!

Piemonte. Ma questi non sono nuovi affitti di quest'anno! Sono affitti vecchi. Ora secondo me e la Deputazione affitto di nuovi locali non vuol dire affitto di locali già affittati.

Braxà. Trattandosi di studi, per non cagionare inconvenienti al loro libero svolgimento, proponi che Provincia e Comune affidassero le loro ragioni ad un arbitro.

Trinko vorrebbe introdurre nell'ordine del giorno la motivazione che «al solo scopo dell'andamento degli studi non venga turbato e salvo... e con riserva...». Ciò per evitare l'inconveniente lamentato dal cons. Marsiglio.

Brosadola rileva come il Municipio abbia accettato come modus vivendi la convenzione. Pecile scatta.

Il Presidente conferma quello che disse il cons. Brosadola. Piemonte accetta l'aggiunta Trinko.

Marsilio ritira la sua proposta. E l'oggetto viene approvato.

Strada Comeglians-Rigolato Ponte S. Michele-Latisana. Si approvano gli oggetti:

22. Contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale di Montecroce.

23. Contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra San Michele e Latisana.

Ferrovia Spilimbergo-Maniago. Pensione ai medici del Manicomio.

Finalmente abbiamo l'oggetto 24. Domanda dell'ing. G. Barosi di Milano di transitare sui ponti della strada provinciale Spilimbergo-Maniago coi treni di una ferrovia economica.

Il cons. Maniago rileva che Maniago è uno dei pochi centri, ancora senza ferrovia. Ricorda i progetti tramontati causa l'ingente spesa per la difficoltà di costruzione causa i torrenti. Venne ora la proposta dell'ing. Barosi, per cui Maniago, Spilimbergo, Seguals si assoggetterono ad un cuore annuo di ben L. 15.000, mentre tutti i Comuni della Carnia per la loro ferrovia si assoggetterono appena L. 12.000.

Prega i consiglieri a votare l'oggetto che ottiene l'unanimità.

Ogg. 25. Iscrizione alla Cassa pensioni dei Medici del Manicomio provinciale in base alla legge 14 luglio 1898 n. 335. Viene approvato senza fiatare.

Monta pubblica.

Si delibera di prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, in conformità alla legge 5 luglio 1909 n. 329 e si incarica la Deputazione

Marsilio ripropone la sospensiva. Braxà si associa a Marsilio di mantenere cioè la deliberazione 29 aprile 1882.

Roviglio ricorda che alla deliberazione dell'82 si trovava presente egli solo e il Presidente del Consiglio, dai consiglieri presenti (Di Prampero è assente) e la si adottò come ripiego. Oggi la situazione è difficile come allora.

Marsilio propone all'ordine del giorno «tenerla in sospeso».

Morasutti insiste per la revoca e insiste sull'argomento degli stradini.

Casasola dice che per ordine di votazione va votata prima la sospensiva poi la revoca.

Il pres. Renier osserva che non si tratta d'una vera sospensiva, ma d'una sospensiva di attuazione d'una deliberazione già avvenuta: essa è quindi proposta meno radicale della revoca. Va perciò messa prima in votazione.

Così avviene ed ottiene... 2 soli voti!

Tiro a segno.

I locali del Ginnasio Liceo.

Si vota il concorso di 1/5 (L. 2280) della spesa per la costruzione del Campo di Tiro a Segno di Paluzza, e 1/5 di spesa (L. 1131) di una ferma palle per quello di Tolmezzo.

E siamo all'oggetto 21:

Maggiore contributo provinciale per i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Pecile fa una dichiarazione di voto. La Giunta provvisoriamente adibirà un nuovo locale con spesa a metà, perché riatrare i locali esistenti importerebbe un'ingentissima spesa, mentre servirebbero per ingrandimento delle scuole Tecniche.

Marsilio. — Avrei voluto volentieri le proposte della Deputazione se fossero in accordo col Comune di Udine. Ora voler dar denaro di più a chi non ne vuole, colla prospettiva di liti giudiziarie, non credo opportuno.

Ma è strano che il Sindaco di Udine venga qui a rifiutare lo spontaneo concorso della Provincia che eleva da poco più di L. 1600 il suo contributo ad oltre 3.000 L. certe; oltre a metà di spese eventuali di affitto, ora che lo studio legale ci ha accertato che noi non verremo a dover contribuire di più.

Piemonte, deputato relatore, fa un lungo istoriato della questione.

Marsilio, insiste nel non aumentare il contributo, mentre s'inizia conflitto giudiziario: ciò è dire al giudice: noi riconosciamo di dover dare di più.

Murero fa le dichiarazioni di Pecile.

Piemonte non crede che l'aumento del concorso pregiudichi la questione.

Ad un certo punto ricorda la condiscendenza dell'Amministrazione provinciale di pagare per metà l'affitto di nuovi locali.

Pecile interrompe: Ma sono già in affitto dalla Scuola d'Arti e Mestieri; sono ben 5 classi!

Piemonte. Ma questi non sono nuovi affitti di quest'anno! Sono affitti vecchi. Ora secondo me e la Deputazione affitto di nuovi locali non vuol dire affitto di locali già affittati.

Braxà. Trattandosi di studi, per non cagionare inconvenienti al loro libero svolgimento, proponi che Provincia e Comune affidassero le loro ragioni ad un arbitro.

Trinko vorrebbe introdurre nell'ordine del giorno la motivazione che «al solo scopo dell'andamento degli studi non venga turbato e salvo... e con riserva...». Ciò per evitare l'inconveniente lamentato dal cons. Marsiglio.

Brosadola rileva come il Municipio abbia accettato come modus vivendi la convenzione. Pecile scatta.

Il Presidente conferma quello che disse il cons. Brosadola. Piemonte accetta l'aggiunta Trinko.

Marsilio ritira la sua proposta. E l'oggetto viene approvato.

Strada Comeglians-Rigolato Ponte S. Michele-Latisana. Si approvano gli oggetti:

22. Contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale di Montecroce.

23. Contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra San Michele e Latisana.

Ferrovia Spilimbergo-Maniago. Pensione ai medici del Manicomio.

Finalmente abbiamo l'oggetto 24. Domanda dell'ing. G. Barosi di Milano di transitare sui ponti della strada provinciale Spilimbergo-Maniago coi treni di una ferrovia economica.

Il cons. Maniago rileva che Maniago è uno dei pochi centri, ancora senza ferrovia. Ricorda i progetti tramontati causa l'ingente spesa per la difficoltà di costruzione causa i torrenti. Venne ora la proposta dell'ing. Barosi, per cui Maniago, Spilimbergo, Seguals si assoggetterono ad un cuore annuo di ben L. 15.000, mentre tutti i Comuni della Carnia per la loro ferrovia si assoggetterono appena L. 12.000.

Prega i consiglieri a votare l'oggetto che ottiene l'unanimità.

Ogg. 25. Iscrizione alla Cassa pensioni dei Medici del Manicomio provinciale in base alla legge 14 luglio 1898 n. 335. Viene approvato senza fiatare.

Monta pubblica.

Si delibera di prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, in conformità alla legge 5 luglio 1909 n. 329 e si incarica la Deputazione

provinciale di compilare il relativo regolamento.

Mainardi vorrebbe che il Regolamento fosse pronto entro il 1.° semestre 1909.

Coren per la deputazione osserva che non è possibile promettere necessitando l'approvazione, che verrà... quando verrà.

Biasutti vorrebbe che il regolamento s'occupasse in peculiar modo della regione montana, che è deficientissima in proposito, mentre la pianura è progredita. Rileva che nessuna Provincia, come si legge nella relazione, ha ancora tale regolamento: ciò torra ad onore del Friuli che per primo stabilisce norme in materia.

Coren si felicita della legge, buona in sé, dice, e ancora perché partì dalla nostra provincia la prima voce che la prov. cò.

Vorrebbe che le spese d'approvazione stessero a carico dei proprietari, per eliminare le tante monte indegne che si hanno specie in montagna. Rileva che nella relazione ministeriale si dice che in Friuli la tassa di monta è anche di L. 10. Deve essere un caso eccezionale questo: è raro il caso di L. 5; si pagano persino L. 1 e 2; di raro s'asce ad L. 3.

Cita l'esempio d'uno dei più grossi e progrediti proprietari del Friuli che assoggettò le sue armenti ad una monta infelice solo perché aveva da venderle. Esicome il cons. Biasutti rilevò che la nostra Provincia è la prima a dar norme giuridiche in proposito, si felicita, perché il Friuli anche questa volta è a capo del progresso perché «Friuli vuol dire progresso».

Pecile. Loda Coren per la sua relazione. Vorrebbe però far riserve riguardo ai dettagli, votando la massima. Si porrebbe per esempio studiare la partecipazione dei Comuni. Parlano ancora Mainardi per affrettare l'applicazione del regolamento: Rubini perché la Deputazione rappresenti in Consiglio il Regolamento, ma non insiste. L'oggetto infine è approvato.

La fine noiosa del Consiglio.

Mozione di vari Consiglieri provinciali perché, mediante storni dal fondo per spese

imprevisti vengano ripristinati nel bilancio 1909 alcuni articoli che dal Governo erano stati radiati col decreto di autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovraimposta.

Il Presidente legge un'ordine del giorno d'adesione dei «Cacciatori Friulani», e il comm. Roviglio uno del Consorzio Antifillosserico Friulano.

Prende la parola Pecile, e legge stentatamente, come il solito, le cartelle che ha sul banco. Il discorso era preparato senza conoscere gli ulteriori provvedimenti riguardo alla L. 250 per il Consorzio delle Provincie, e il pref. Pecile legge il discorso anche nel punto che tratta quest'argomento: sì che il Presidente e vari altri lo interrompono per avvertirlo. Il discorso continua notoso; perché Pecile deve aggiustarlo qua e là: parla di «caccia con dinamite nelle acque», fa una lunga storia del Consorzio Antifillosserico, dice che la sovvenzione data dal 1894 e quindi non può essere radiata per l'art. 307 della Legge Comunale e Provinciale, rileva che la nostra Provincia non ha finanze tanto profugate, come si vuol far credere, da giustificare quelle radiazioni: sono ben 22 provincie che hanno una sovraimposta più grassa che noi. Rileva pure la contraddizione che mentre il Governo al ministero d'Agricoltura incoraggiava la lotta antifillosserica, a quello dell'interno si radiano gli stanziamenti appositi. E quasi ciò non bastasse per dilungare il discorso cita l'esempio del Comune di Coneglians e dei comuni... Svizzeri.

Voci «Ai voti! Ai voti!»

Ma Pecile continua. E dopo lui parla fra la nervosità del Consiglio Mainardi.

Aziungo qualche parola il cons. Delegato Nicoletti spiegando l'agire del Governo: la spesa facoltativa della lotta antifillosserica è radiabile trattandosi d'un aumento di sovraimposta. La contraddizione c'è, ma chiaribile. Siccome poi lo stanziamento data dal 1894 così sarà ripristinato.

Infine si passa al voto, e si approva. Sono le 14,15.

cinquemila lire di spese. Speriamo che questa volta gli arrida meglio la fortuna.

In grazie dell'autunno veramente splendido, gran parte degli incendiati del passato settembre, hanno già approntato i materiali per il rifabbrico delle loro case che sorgeranno su area comune e in modo simmetrico, lungo il tracciato della nuova strada provinciale. Anzi per avere la calce a buoni patti fu già costruita una fornace a sistema cooperativo... clericale.

Anguro che dette case sorgano presto con buon materiale e con bel piano regolatore per fornire abitazioni veramente salubri ed igieniche, e per scongiurare ulteriori pericoli d'incendio.

Il tempo finora bello s'è messo oggi a nevicare... e discende giù bianca e placida a larghissimo fido. B n venga la neve (ma non troppa grazia!) giacché in questi siti montuosi essa facilita assai la condotta dei fieni e dei legumi colle caratteristiche e primitive slitte, a legno ricurvo.

Maniago

21 dicembre.

Consiglio Comunale. — I nostri padri conscritti ieri 20 corr. sfidando Giove Pluvio intervennero alla seduta col ritardo di soli dieci minuti. E su 20 consiglieri ben 16 risposero all'appello.

Presiede il Sindaco conte Nicolò d'Attimis che giustificava l'assenza dei sigg. Vallant, Siega, Centa, perché indisposti.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Sindaco proponeva di invertire l'ordine del giorno cominciando dal N. 2 «Proposta di concorrere a favore dei danneggiati dell'Agord'no» e si approvò il sussidio di L. 50. A membri effettivi per la Commissione elettorale pel biennio 1909-10 rinserono eletti: conte Enrico d'Attimis, Scagnetti Francesco, Zecchin Giuseppe, Centa Giuseppe.

A supplenti: Rosa Giuseppe, Marcolina Pietro, Mazzoli Attilio, Mazzoli Raffaele.

Si passò quindi alla nomina del rappresentante consorziale per l'elezione della Commissione delle imposte rinserono eletti: Cadel Giuseppe, Faelli Vittorio, conte Enrico d'Attimis, Rosa Giuseppe, Toffolo Santo, Vallan Giovanni, Centa Giuseppe.

Esauriti così gli articoli di poca importanza si venne all'esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1909-10.

Il Sindaco, prevedendo quanto dirò in appresso, ebbe parole toccanti per far rilevare come dopo l'espansione di un popolo non seppa bene esprimere il suo vero pensiero nella seduta del 22 novembre che era quello di non accettare la carica, tanto è vero che ben 15 giorni ci vollero a decidere per prestare il giuramento di rito. Oggi poi, soggiunse, devesi compiere un atto di giustizia e di umanità. Che se a questo non corrispondesse il voto del Consiglio avverrebbe certo il detto: dal venduto santo all'Hosanna è breve il passo ed io quindi ritornerei nella mia tranquillità e pace domestica.

Segui un religioso silenzio; quando chiese la parola il consigliere Del Mistro Angelo proposione la sospensiva per meglio studiare questo benelecito organico. Figurarsi lo stupore, le meraviglie di tutti se primo compito della nuova amministrazione era di migliorare e riformare l'organico approvandone pure il bilancio. Il Sindaco voleva mettere a voti tale proposta ma il Del Mistro si oppose anzi... apriti cielo! finì coll'invitare ed allontanarsi dalla sala. Lo seguì fedelmente il solo consigliere Del Mistro Guglielmo senza però preferir verbo.

Intanto scattarono diversi consiglieri; tra questi il Faelli che girava come un osso: queste sono insolenze! si vergogni! desidero sia messo a verbale il contegno del consigliere Del Mistro.

Ritornata la calma il Sindaco incarica l'assessore Fais della lettura del bilancio che passa e viene approvato a tamburo battente.

Solo il consigliere Scagnetti domanda spiegazioni per l'insegnamento del disegno, già che sentì lo stanziamento di 400 lire; e l'assessore risponde che per quest'anno si provvede coll'ineguante della nuova classe seconda.

E si viene all'organico.

Impiegati comunali: a) segretario da L. 2000 a L. 2400; vice-segretario da L. 1200 a L. 1300; aggiunto da L. 750 a L. 900; b) mess. com. da L. 600 a L. 650; c) Veterinario da L. 1250 a L. 1400; d) Stradini da L. 1.15 al giorno a L. 1.50; Fontanieri da L. 1,03 al giorno a L. 1,50.

Ad unanimità viene approvato con appello nominale proposto dal consigliere Faelli.

Resiutta

21 dicembre.

Diatrube comunali. — La seduta consigliere di ieri è finita in modo... tragico.

Per la terza volta trovavasi inservita l'ordine del giorno l'oggetto: Rilevare l'acquisto calce fatto nel 1906, riassoglio delle discussioni sorte in ordine del conto 1906. La delibera era stata mandata per dar modo alla Giunta di provvedersi le pezze giustificative.

Allegati al conto trovavasi una ricevuta di L. 52 per pagamento calce adoperata per costruzione di una cancellata ed altra ricevuta da L. 24 per calce adoperata in altro lavoro. Alcuni consiglieri osservarono che in tali lavori non poteva essere stata adoperata tanta calce.

Allora la Giunta presentò una relazione in cui ottaviani altri lavori eseguiti sempre con la stessa calce. Nel mentre stava discorrendo tale relazione nacque un bat-

DALLA PROVINCIA

Vendoglio

20 dicembre

Uno risposta al corrispondente di Treppo Grande firmale idrofolo. Che il corrispondente del Lavoratore Friulano (Num. 218) di Treppo Grande scarichi i suoi dardi contro i Consiglieri comunali di Vendoglio, non ci fa meraviglia; poiché conosciamo la tattica del cavaliere errante (essè egli si firma), che è di eccitare i lavoratori per ingrassarsi poi a loro spese.

E ciò dai fatti spero non possa essere oppugnato. Ma la tattica dei corrispondenti del Crociato firmato idrofolo (leggì idrofolo) non la possiamo comprendere, tanto più che, a sua confessione, i Consiglieri di Vendoglio hanno consumate tutte le rendite dei loro frazionisti a comodo a beneficio dei treppograndesi: Locale del municipio e scuole nuove, serbatoi d'acqua, lavatoi, bonifiche di paludi, strade e perfino diversi campi di terreno che giuridicamente spettano ai Vendogliesi ne fanno ampia testimonianza. Mentre i consiglieri di Treppo Grande negano il voto per la costruzione d'un semplice ponticello sulla strada maestra che attraversa il torrente Cormor. E se i Vendogliesi desiderano ampliare la strada che conduce a Mels, devono, secondo l'ottimo divisamento dei Consiglieri di Treppo Grande, sacrificarsi da soli. La conclusione pertanto del corrispondente idrofolo doveva essere di ringraziamento ai Consiglieri di Vendoglio, se fin'ora si sono adoperati unicamente per loro, stante che la carità va sempre tenuta le gran pregio.

Ma all'Idrofolo, o Idrofolo manca l'acqua. Anche a questo vorrei rispondere se, per caso, non avesse già provveduto da solo. Ha già promessa e caldeggiata la separazione degli interessi del suo riparto, e di ciò, ne sono sicuro, i vendogliesi lo ringrazieranno; e per conseguenza questi potranno procurarsi l'acqua potabile, non già l'innocuo dei ranocchi, come sarebbe nei voti del corrispondente, ma limpida, pura, conforme alle esigenze, senza che per ciò scemino le nostre finanze. Concludo col far un augurio al corrispondente idrofolo del Crociato unito al cavaliere errante corrispondente del Lavoratore Friulano (che ora si danno la mano) e l'augurio è questo: vivano e pel vostro bene i presenti consiglieri di Vendoglio. Che se altrimenti avverrà, ritengo che voi ne avrete il peggio.

Se i Consiglieri di Vendoglio hanno seguito il parere dei capi famiglia espresso per referendum, non è per paura di perdere il seggio, ma per compiere il loro dovere di rappresentare la volontà della maggioranza. La democrazia vera vuole così, egregio cavaliere errante del Lavoratore, e i consiglieri di Vendoglio non si faranno autorati per i tuoi begli occhi.

Un vendogliese.

S. Vito al Tagliamento

21 dicembre.

Per il nuovo Arcidiacono. — Domani, alle ore 10, nella sacrestia del Duomo, si terrà consiglio e si farà la nomina del nuovo Arcidiacono.

Si canterà di poi in chiesa il Te Deum e il Veni Creator, e le campane suoneranno a festa.

Al Circolo Savoia domenica 27, alle ore 4 pom. si inaugurerà in forma familiare la bandiera.

Pagnacco

21 dicembre.

Gesta di cavalieri d'industria. — Bel mestiere quello del ladro; peccato che non lo lasciano fare, — avrà esclamato quel tale — e tali — dandosi a precipitosa fuga per la braida. Penetrato nel cortile della canonica del capp. D. G. Razzi, provvisti di due grossi pelli, passato nell'orto e legato uno dei detti pelli con una corda nuova all'inferriata del focolare, aggiungendo un fazzoletto da naso per evitar forse qualche male sua il rumore, e già storpate le sbarre di ferro, tanto che poco più mancava per aver facile il varco nell'interno, si trovò disturbato sul più bello dai colpi di revolver che si udirono sparati in aria del piano soprastante. Il rumore dello scassinamento aveva dato l'allarme e la detronazione a fatto sì che chi lavorava di notte — contro la legge nuova che vieta il lavoro notturno — lasciando tutto il corda, fazzoletto e pelo, si mise in salvo colla fuga. Non si hanno notizie dei ladri, che l'autorità cercherà di pedinare: si commenta assai il tentativo perché non è il primo.

Sappada

15 dicembre.

Inaugurazione della nuova Cooperativa succursale — Episodio asinino — Elezioni provinciali — Degli incendiati del settembre passato — Il tempo. — Giorni o sono fu inaugurata la nuova Cooperativa succursale cattolica in Gran Villa. Essa sorge suella ed elegante, a quattro piani, dalle fondamenta della vecchia carcassa dell'ex municipio canonica. Grande l'entusiasmo e la soddisfazione dei soci, che vedono sorgere una nuova casa propria nel luogo più commerciale del paese, nonostante gli ostacoli d'ogni sorte mossi dagli avversari del partito popolare cattolico. E così al ceto commerciale e signorile del luogo, che volea il municipio nuovo vicino, e la Cooperativa lontana le mille miglia, tocca vedere il municipio lontano, nel centro della vallata, e la Cooperativa nuova vicina! Scherzi della fortuna, si dirà, e del saper fare!

Se non che alcuni messeri, educati alla scuola dell'Asino, non vollero lasciar passare inosservata la circostanza; ed eccitati da chi ben si sa, si accinse alla gloriosa impresa di illustrare e decorare i nuovi balconi e porte della Cooperativa con delle vignette prese dal letamaio del famigerato Asino di Roma, mettendo in caricatura banale il cappellano della parrocchia, vale a dire il presidente della Cooperativa e l'anima di tutte le istituzioni cattoliche sociali di Sappada. Gli autori gloriosi dell'episodio asinino restano finora incogniti, avendo scelto per compiere le loro nobili imprese, le ore più sacre della notte. Si ammira il loro coraggio asinino!

Domenica p. v. si avrà qui la elezione di un consigliere provinciale, in sostituzione del defunto avv. A. Bettio, i cui funerali ebbero luogo a suo tempo a San Stefano di Calore, in forma puramente civile. Pare che la lotta elettorale sia un po' accentratata, essendo tre i candidati, fra i quali il capione del famoso patriottismo di Sappada dell'anno 1901, e che si ebbe allora un processo in schiena e circa

tibacco tra diversi consiglieri ed il Sindaco vista l'elasticità dell'ambiente credette bene sciogliere la seduta.

Potete immaginare poi i commenti tra i paesani i quali erano abituati ad assistere a sedute calme e discussioni ordinate!

Naturalmente i fatti sono vagliati a seconda dei partiti: c'è chi difende l'amministrazione e c'è chi applaude i novelli Imbriani del Parlamentino comunale resistenti che vogliono veder chiaro in ogni faccenda.

La maggioranza però è concorde nel ritenere che se è vero che non furono commessi atti di disonestà è anche vero che nel quadriennio 1904-1908 non tutti gli atti dell'Amministrazione furono improntati ad una rigorosa legalità e non sempre sereno regnò l'ordine negli uffici comunali. Non è ora opportuno ricercare se tutto ciò poteva essere evitato dall'Amministrazione usando maggior vigilanza in luogo di elargire gratificazioni non giustificate.

I benpensanti poi deplorano che gli affari comunali e i segreti d'ufficio siano passati alle pubbliche e più o meno ragionate discussioni nelle osterie!

Prossimamente il dott. Silvio Toffoletto farà una pubblica conferenza contro l'alcolismo.

Nemo.

Rivalpo-Valle di Arta

20 dicembre.

Giorni indimenticabili. — Il giorno 17 c. m. terminava una sacra Missione promossa dallo zelo del nostro Parroco, Don Giac. Cappellari, al suo popolo, e predicata per otto giorni con parola semplice bensì, ma assai toccante e persuasiva dal Reverendo buon Padre Missionario P. Celestino Soravito da Verona.

Grande è il bene che essa ha prodotto e l'accrescimento di Fede.

Le Sante Comunioni arrivarono a cinquecento su seicento abitanti o poco più. La notte del 15 abbiamo avuto una commoventissima Processione della S. Croce portata dal Padre Missionario con grande illuminazione e fiaccolata, fra 4 cantici di tutto il popolo, durata un'ora con tempo favorevolissimo.

Altra bella festa o Processione abbiamo avuto il domani 16 per l'Inaugurazione di una nuova artistica statua di S. Giuseppe con un commoventissimo discorso agli Operai: in fine ieri poi dopo la bella e toccante funzione di chiesa questa popolazione ha fatto una grande manifestazione di Fede e di Gratitudine coll'accompagnare il Reverendo Missionario alla sua ripartita per oltre un'ora cantando il bell'Inno di S. Alfonso De' Liguori: *Evviva la Croce*.

G. B.

S. Giovanni di Manzano

20 dicembre.

Deragliamento di vagoni. — Nel pomeriggio di ieri, mentre una macchina con alcuni vagoni manovrava alla stazione, alcuni di questi vagoni deragliarono andando a finire sul binario di corsa.

I danni sono lievi; però i passeggeri dei vari treni che avrebbero dovuto transitare di là, dovettero trasbordare in attesa che la linea fosse sgombra.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 23 — ss. Innocenti.

Fiere e mercati della Provincia. Latisana, Venzone, Aquileia.

Il numero unico della Gioventù Cattolica Friulana.

Si sta stampando il numero unico della *Gioventù Cattolica Friulana*. Chi desiderasse un numero qualsiasi di copie, si affrettino a farne richiesta perché la Commissione Diocesana possa proporzionare la tiratura.

L'occhio di Cimbaro. — Ieri sera verso le ore 18 certo Plas Francesco di Tarcento venne a questione collo suocero Cimbaro Giuseppe. Dalle parole si passò alla violenza ed il Plas scaraventò un potentissimo pugno all'occhio sinistro dell'avversario.

Il Cimbaro, naturalmente, ricorse per le cure del caso all'ospedale dove il medico di guardia si riservò la prognosi sulla guaribilità dell'organo.

Il fatto fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Una bicicletta in volata. — Asquini Mario di Gio. Batta, d'anni 17, studente presso questo Istituto Tecnico, ieri abbandonava momentaneamente la bicicletta fuori della propria casa sul viale Venezia.

Andato per riprenderla non la trovò più e dovette accontentarsi di denunciare il fatto all'Autorità.

Furto... d'occasione. — Il capone ritrovato. — La notte scorsa in casa di Rizzi Maria d'anni 42 da Paderno venne a mancare un bel capone che la buona donna nutriva per le prossime Feste Natalizie.

La Rizzi venne stamane a Udine per denunciare il fatto e recatasi in Piazza del pollame, trovò il suo bel dindio tra altri compagni che aspettavano di essere venduti.

La Rizzi reclamò a sé quel dindio e lo ottenne infatti dalla rivenditrice che si scusò dicendo di averlo comperato da un giovane che non conosceva.

La "Patrie", dell'Abbe Louis Guignonnet.

Adempiamo oggi alla promessa fatta ieri di dare un'ampia relazione della tanto applaudita conferenza in francese sulla *Patria* detta domenica scorsa al Ricreatorio F. U. dell'abate Louis Guignonnet.

L'oratore data la definizione teorica della Patria, intesa nel senso vago di Società, rileva come nella società stessa le varie funzioni sociali si adempiono per l'interesse di tutti e rientra tosto nel suo argomento spiegando ciò che, modernamente intesa, è la Patria: la terra dove si è nati, dove i ricordi balzano più cari alla fantasia, dove sorrisono i primi amori, dove udiamo per la prima volta il lieto canto della Primavera aprendosi e sentiamo l'addio supremo, angoscioso, di chi, legato a noi d'affetti, un giorno ci lasciava per sempre. Con rapida e superba volata oratoria passa in breve sintesi i dolori che prova l'Esule lontano dalla patria sua e con frequenti reminiscenze poetiche dice di tutti i dolori che accompagnano la vita raminga di coloro che sono costretti da ragioni superiori ad abbandonare la patria.

Parlando delle nazioni prese nel senso politico e storico della parola confuta l'idea dell'Internazionale dimostrando come ripugni alla mente il pensiero di un amalgama di persone e di cose divisi per la lingua la posizione, i costumi, che accomunano in una unione impossibile i propri interessi.

Solo l'idea di patria ed il sentimento di affetto insito nell'anima umana a ciò che si dice Patria, può spegnere l'egoismo e può esser lenitrice di troppe sofferenze morali che l'Internazionalismo socialista, ove si effettuasse, dovrebbe per logica conseguenza portare.

L'oratore applaudito assai per la brillante carica contro l'Herveyismo internazionalista, passa a dire dei doveri del cittadino verso la patria e dei diritti che ogni cittadino vanta presso di questa. E' una reciproca di affetti, di interessi, di vedute che fa stupire.

Parlò dell'importanza capitale del voto e di tutto ciò che nei moderni regimi si può ottenere mediante le elezioni sapientemente condotte ad un fine preordinato.

Ed in ultimo ebbe brevi parole sulla bandiera di una nazione; bandiera che è simbolo di grandezza, che nel cuore ci cocita mille prepotenti fremiti, che ha saputo condurre fino all'eroismo tanti martiri, che racchiude nelle sue pieghe candide e flessuose la storia, la vita, l'anima d'un popolo intero.

Chiuse, tra gli insistenti applausi dei presenti, con un fugace accenno alla sua Francia, che tanta memoria di sé in tutti i secoli ha lasciato alla storia del mondo.

Chi di gallina nasce...

E' un proverbio vecchio, ma sempre vero: fino a un certo punto, si capisce, perché ogni regola ha le sue eccezioni. E le eccezioni del resto han la sua ragione essenziale di essere; per es. il figlio di un avaro, novanta volte su cento è un prodigo; ed è naturale: il padre lesina il soldo al figlio... e basta ciò perché questo, impedito per forza estranea alla sua volontà, a soddisfare il più meschino capriccio, se ne levi la voglia non appena ha il modo di farlo.

Ma se non sempre i vizi morali sono ereditari, non è così dei vizi organici: un tubercoloso darà al mondo figli che avranno tendenza alla malattia del padre, e così dicasi dei diabetici, dei gottosi, ecc.

La gotta, specialmente, è una di quelle malattie che più facilmente si ereditano: certo assai più della tubercolosi. Perché un figlio di tubercoloso, allontanato subito dall'ambiente ove nacque, ha moltissime probabilità di restar sano; non così del gottoso.

Si è perciò che gli eredo-gottosi debbono per tempo provvedere a se stessi con una buona igiene e cura preventiva, nella quale ha parte molto importante l'uso di acque diuretiche e leggieri, come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

« Benché alieno — scriveva il dott. Luigi Lolo, assistente alla Clinica pediatrica di Palermo — dal conceder certificati, pur tuttavia debbo sinceramente dichiarare che l'Antagra (Ditta Bisleri di Milano) ha giovato immensamente a mio padre, affetto di gotta. E perciò io, eredo-gottoso e sofferente di dolori reumatici, credo utile di fare una cura preventiva e desidero mi spediate in assegno la cura occorrente ».

Nozze. — Domenica si univano in lieto matrimonio il co. Umberto Zanardi Landi, di Veauo, capitano dei carabinieri recentemente trasferito a Voghera, e la marchesina Elisabetta Mangilli. Testimoni all'atto nuziale furono i signori dottor Giuseppe Urbanis, march. Massimo Mangilli, conte Vittorio Zanardi-Landi capitano dei carabinieri a Roma, fratello dello sposo e cav. Domenico Lampertico di Vicenza.

Un vecchio nella roggia. — L'altra sera il pompiere Freschi, passando per via Gemona udì delle grida imploranti soccorso. Corse tosto all'aiuto e si accorse che un povero vecchio era caduto nella roggia.

Gettatosi in acqua, lo trasse tosto in salvo; il vecchio è l'ex spazzino Francesco Facchin.

Un disertore austriaco. — Ieri costituivasi ai carabinieri di Udine il giovane Giuseppe Reina da Casaria (Gorizia), il quale è disertore del 97 Reg. di Fanteria di stanza a Trieste, cui apparteneva.

Il Reina fu trattenuto per appurare la sua personalità.

A rimuovere un'indecenza. — La Direzione Compartmentale di Venezia partecipò alla Camera di commercio che, accogliendo il suo reclamo, ordinava che fosse subito sistemato lo scalo merci di Porta Grazzano, reso quasi impraticabile dalla pioggia.

Friulani in Appello a Venezia. — *Venezia, 21.* — Oggi alla Corte d'Appello vennero giudicati: *Ferigo Luigi* di Giarò d'anni 55 che fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 5, per avere in Comeglians, il 3 marzo 1908 per interessi di famiglia, assalito il fratello Lodovico e nella colutazione a terra dato un morso al medesimo, al dito pollice della mano sinistra, causandogli una ferita guarita in mesi 5 e giorni 17, lasciando però un permanente indebolimento della mano.

La Corte in contumacia confermò ed applica la legge del perdono.

Ernacora Sraffino di Francesco di anni 25 che fu condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per anni tre, alla multa di lire 2421 ed alla vigilanza speciale di P. C. per un anno, per essere stato sorpreso nel 27 Febbraio 1908, assieme ad altre due persone in Cividale mentre trasportava kg. 16 di tabacco da finto e da fumo proveniente dall'Austria e Kg. 12 di zucchero pure di provenienza estera.

La Corte in contumacia conferma.

Porta via il cassetto. — Verso le 16 di ieri certo Bressan Giovanni di Nimis, trovandosi nell'osteria di Bressani Caterina, mentre l'ostessa serviva gli avventori prese il cassetto dei denari e fuggì. La donna, accortasi del furto, inseguì, ma inutilmente, l'audacissimo ladro.

Il fatto fu denunciato alla Benemerita che attivamente lavora per assicurare il Bressan nelle mani della Giustizia.

ARTE E SPETTACOLI

Primavera scapigliata al Minerva. — Ieri sera con « Primavera scapigliata » la Compagnia Magnani diede la prima delle tre annunciate rappresentazioni al Teatro Minerva. Il successo fu lusinghiero. Stasera replica.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Una levatrice dimostra quale è il rimedio per la prima dentizione.

Palermo, Via Principe Scordia, 105.

« Da molti anni consiglio la Emulsione SCOTT alle gestanti e puerpere deboli o anemiche e ne ottengo sempre dei vantaggiosi risultati. La raccomando poi, e con insistenza, nei bambini durante la prima dentizione e per assicurare ad essi una robustezza fisica completa. »

Adele Dentì Levatrice Condotta.

Affinchè sia possibile a tutte le madri di valersi per i loro bambini, o per se stesse, dei benefici effetti della Emulsione SCOTT, ogni bottiglia porta sulla fasciatura esterna la marca di fabbrica, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", a garanzia del contenuto. Le bottiglie che non hanno questa marca non sono di SCOTT e quindi, non essendo genuino il rimedio, gli effetti curativi non possono essere gli stessi.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo SCOTT.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Ditta E. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona Telefono 108
Specialità olio di granone Raffinato, da non confonderi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle cliniche di Vienna, specialista per l'Osteria e Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni in Via Cortazzi N. 1, L. o. p. (ex Ambulatorio del defunto D.r Scaini) - Telef. 3.74.
La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottegheria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine - Tel. 2.55

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime. Cioccolatini, Giandua, e fantasia. Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thè Idavvat in vasetti e sciolto.

SPECIALITÀ PANETTONI

Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torronecini di Cremona. Il ricco assortimento bombomere in porcellana, cartonnaggi e sacchetti raso — Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.

REGALI - REGALI per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

SPECIALITÀ BISCOTTI DELSER

Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco.

PREZZI

Pacchi da L. 3.- 6.50, 10.- franchi a domicilio. Pacchi combinati prezzi da convenirsi

Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine in Via Cavour, od alla Fabbrica di Martignacco.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

I rinomati Panettoni

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offetteria

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero. Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torronecini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti. — Frutta candita, Marrons e Albicocche glacés, Codognata e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, Thè Popoff russo e Liddell — Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gal-Peter e Cacao Boon's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotone, Matapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lap da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

te per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 8 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 80 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - C. po
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO

in
UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Li-
 vorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi.

La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto
 all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre *senza avviso* sino a L. 30,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a
 L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di Risparmio
 all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5,000 a Vista, L. 15,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di Piccolo Risparmio
 all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
 ed emette: **Buoni Fruttiferi**
 all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Riceve come versamento in **Conto Corrente Valori Cambiari**. Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Codole scadute pagabili a Udine e presso
 le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
 Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
 Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
 Fa sovvenzioni su Merce.
 Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
 Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra Valori.
 Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
 S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
 Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
 Compra e vende divise estere, emette chèques ed esequisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltremare.
 Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
 Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
 Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
 Esequisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
 Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
 Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, esecolista con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio
 curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente se pagabili a Udine o presso qualunque
 della sue Sedi, contro rimborso delle spese se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
 Assegna su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

NUOVA GRATA IGIENICA

a doppia piastra smaltata per CONFESIONALE, smontabile, lavabile
 Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano
Deposito e Rappresentanza Esclusiva
 per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA

Udine - **F. FILIPPONI** - Udine

Viale Ledra 30 (Stabilimento)
 telefono 3-06

Via Manin 13 (Negozio)
 telefono 3-07

Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così ci scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.
 «Sono lieto dichiarare che la grata per confessionale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderati igienici poiché essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti».

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2

FIRENZE

OPUSCOLO GRATIS

ACQUA PURGATIVA
 di rinomanza
 universale.

Presso i negozianti
 d'acque minerali
 e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale
Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
 Diffidare delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.
 Occorre promunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**“

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeniti. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Bacelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
 » » » 7 1/2 » 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

REPUBBLICA DI
PRESTITO



SAN MARINO
A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

UN MILIONE

verrà pagato immediatamente a ciascuna diecina di Obbligazioni qualora l'Estrazione che deve aver luogo

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE CORRENTE

venga per causa dipendente dalla volontà del Governo della Repubblica o della Banca assuntrice del Prestito, rimandata.

E' noto che la data delle Estrazioni dei Prestiti a Premi, viene per legge STABILITA SEMPRE IN MODO IRREVOCABILE - Niun dubbio quindi che l'estrazione, col premio di UN MILIONE si farà in Roma **GIOVEDÌ 31 DICEMBRE corrente**, in una delle sale del Palazzo del Ministero del Tesoro ove sono incominciate e proseguono, in presenza del pubblico, le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini, che vengono prima chiusi ermeticamente in appositi astucci di metallo.

Tuttavia valga la presente dichiarazione a dissipare ogni dubbio ed a maggiormente confermare che proroga non vi può assolutamente esser

Le Obbligazioni a Lire 25.50 e le ultime diecine di Obbligazioni, con premio garantito, a Lire 285 si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e in Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa, Casareto, Giulio Aloisio.

Approvato